

I volontari del CAV di Melzo si raccontano...

Ettorina

Sono una volontaria del C.A.V. di Melzo da pochi anni. Ho iniziato a frequentare questa realtà seguendo l'esempio di un'amica e da subito mi sono trovata a collaborare con un gruppo di ottime persone gentili, disponibili, pazienti, con la voglia sincera di dare aiuto, conforto a mamme e famiglie in difficoltà. Personalmente provo stupore e anche ammirazione per queste persone, le mamme, che cariche dei loro problemi e speranze ci vengono a trovare, e metto in "discussione" diversi miei modi di valutare il "bisogno" domandandomi:

A che serve essere **egoisti**, quando abbiamo ciò che serve e desideriamo?

A che serve essere **dubbiosi**, quando viviamo attornati da persone che ci possono capire e voler bene?

A che serve **stare chiusi nel nostro mondo**, quando viviamo in un mondo "grande", "ricco" dove possiamo vivere in fraterna condivisione?

A che serve **odiare**, quando abbiamo la fortunata gioia di conoscere l'amore?

A che serve **ignorare**, se tutti noi sappiamo che non si può vivere soli senza poter condividere le necessità?

Ora, se rifletto su questi pensieri e ragiono col cuore, non posso che essere felice di voler bene, accettare, aiutare le persone, le mamme che, se pure nelle difficoltà, accettano il percorso della loro vita come nuova nascita e prezioso dono.

Daniela G.

Dopo un'esperienza come catechista, ho conosciuto il CAV tramite persone già volontarie. Ho dato tutta la mia disponibilità, che dura ormai da 16 anni. Mi ha entusiasmato fin dall'inizio perché sono a contatto con donne, mamme in attesa di una vita nuova in grembo. Ho dato molto, ma ho ricevuto anche tanto.

Daniela M.

Sono volontaria al CAV di Melzo da 6 anni. Da quando sono andata in pensione ho sentito l'esigenza di fare qualcosa al di fuori della mia quotidianità. Grazie a mia cognata ho conosciuto il CAV, dove fin da subito mi sono sentita accettata da tutti i volontari. Il mio incarico è l'accoglienza e l'intrattenimento dei bimbi. Il Centro è organizzato con una piccola area giochi dove i piccoli possono giocare mentre le mamme sono a colloquio con le operatrici. Stare con i bambini è molto gratificante anche se parecchio stancante. Parlando con le mamme scopro situazioni davvero difficili che mi lasciano sconvolta per la durezza della realtà che devono affrontare. Io che credevo di regalare tempo ed esperienza, ho invece scoperto di ricevere molto più di quello che sto dando.

Franca

Sono più di trent'anni che sono volontaria al CAV. Ho conosciuto tante mamme, all'inizio più italiane, ora soprattutto extracomunitarie. Ho ascoltato le loro storie, alcune volte drammatiche, le loro difficoltà economiche, affettive e culturali: condizioni spesso generate dall'assenza dei loro compagni che non si sentivano pronti ad avere un figlio in quel momento. Ho cercato di capire e di spiegare perché noi eravamo lì, del valore del bimbo che aspettavano e della sua unicità. Tante volte mi sono sentita inadeguata ed impotente davanti ai loro problemi. Una cosa però è certa: sia chi aveva accettato la gravidanza volentieri, sia chi aveva pensato di abortire, ma poi ha accettato di continuare la gravidanza, quando ritornano al CAV dopo il parto, con il figlio in braccio, sono contente e la maggior parte di loro ringrazia per l'aiuto ricevuto e che ancora ricevono in amicizia.

Il CAV quindi ha aiutato, ha dato speranza, ha teso una mano! Grazie a questi incontri mi sono resa conto di quanto io ho avuto dalla vita e ritengo di aver ricevuto dal CAV più di quanto ho dato, sia dal rapporto con le utenti, sia operando con tutti i volontari.

Giancarla

Il mio servizio alla vita nascente è iniziato più di 25 anni fa. Essere volontaria al CAV è stata ed è per me una scelta ben precisa e ringrazio le persone che mi hanno offerto, e mi offrono tuttora, questa opportunità e tutti i volontari con i quali condivido questo cammino. Il mio compito specifico è quello dell'ascolto e del dialogo con le giovani mamme o le coppie, che presentano situazioni a volte complesse, per questo ad ogni incontro cerco di usare delicatezza e sensibilità.

La mia lunga esperienza, arricchente e stimolante, mi ha aiutato a riflettere molto sul valore unico ed irripetibile della vita, sul dono prezioso di ogni bimbo che si affaccia alla vita, cercando di concretizzare l'invito di Gesù "Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me".

Giuseppe

Sono socio del CAV di Melzo fino dalla sua nascita e sono volontario da quasi venti anni. Svolgo mansioni umili: trasporto e sistemazione di quanto viene donato al centro, smaltimento di oggetti inutilizzabili. Eppure in questi anni sono venuto a conoscenza di tanta sofferenza, di tanta povertà umana, di situazioni che mi hanno fatto riflettere. Ho sempre cercato di intavolare rapporti di amicizia e di collaborazione con i tanti volontari del centro, e devo ammettere che esiste un clima di fiducia, di collaborazione, di simpatia e di amicizia fra di noi. Resto sempre ammirato per la disponibilità delle operatrici, della loro competenza, del loro squisito tatto nel trattare problemi anche complessi. Una cosa che mi stupisce è il sorriso di tanti bambini, il loro desiderio di essere coccolati, anche solo con lo sguardo. Mi sento gratificato del mio piccolo contributo al centro, e torno a casa contento di avere svolto un servizio umile, ma di grande importanza, e ringrazio tutti coloro che incontro ogni volta per accettarmi così come sono. Viva il CAV e tutti i volontari!

Jessica

Sono volontaria del Centro di Aiuto alla Vita di Melzo dal 2017. Tornata dall'Ecuador, dopo una bellissima esperienza di vita, avevo bisogno di proseguire in una realtà di volontariato e aiuto al prossimo. Ho conosciuto il Servizio di Accoglienza del CAV di Melzo dai racconti di una cara amica, ex volontaria, e così ho deciso di scoprire il loro operato, farmi conoscere e capire se potessi essere di aiuto. Fin da subito hanno intuito il mio amore verso i bambini e sono diventata incaricata per la loro cura durante i colloqui delle mamme. Per me è sempre una grande emozione stare con loro, torno a casa stanca ma soddisfatta. Ogni loro sorriso è pura gioia, i piccoli ti trasmettono tutta la loro innocenza e tenerezza, mentre i più grandi la loro gratitudine. Al CAV si lotta contro la paura, la confusione, la mancata informazione. Ascoltiamo e diamo sostegno a donne disorientate, avviliti e stanche. Chi si rivolge al CAV trova ascolto, un abbraccio, accoglienza e un concreto sostegno. Le mamme capiscono di non essere sole nelle loro lotte e tornano a casa più sollevate. Il CAV opera a sostegno della Vita, la promuove e la diffonde con tutte le sue forze e con tutti i suoi mezzi.

Lorenza

Ho conosciuto il Cav parecchi anni fa quando da catechista accompagnavo i ragazzi di 1^a media per far conoscere loro questa bella realtà. Poi ho deciso di collaborare attivamente perché mi piaceva l'idea di poter aiutare delle mamme in difficoltà nella scelta di portare avanti una gravidanza e nel crescere i figli. Spesso le mamme che si rivolgono al Cav sono immigrate e non

sanno nemmeno l'italiano, quindi da parte nostra c'è anche la consapevolezza di volerle non solo aiutare economicamente ma anche nel loro inserimento nella comunità italiana.

Lorenzo

Nel 2000 sono entrato a far parte del Centro di Aiuto alla vita di Melzo perché ho pensato che avrei potuto dare maggiore concretezza ai valori in cui credo. L'amicizia tra i volontari è qualcosa che nasce spontanea e naturale, per cui, fin dall'inizio, mi sono sempre trovato a mio agio. Il fatto di fare volontariato e quindi di essere orientati all'altro, penso che contribuisca a creare uno spirito di gruppo speciale. Soprattutto al Cav, dove vengono a cercare aiuto persone in difficoltà, di ogni razza e religione, sento che è importante fare percepire l'amore di Dio. Ho potuto quindi trovare conferma che l'amore arricchisce sia chi lo dona sia chi lo riceve e che, fare del bene, fa bene.

Sara

È da poco tempo che ho scelto di diventare volontaria presso il Cav, ma posso dire che è un'esperienza coinvolgente e, talvolta, disarmante nel constatare le tante povertà economiche, ma soprattutto socio-culturali in cui vivono soprattutto le donne. È davvero un contributo importante quello di far prendere consapevolezza alle mamme dell'importanza di una vera integrazione che significa sapere la lingua, gestire la famiglia insieme al marito/compagno, e non vivere in uno stato di "rassegnazione e servilismo". In questo breve periodo ho davvero constatato il bisogno delle giovani mamme di essere guidate e accompagnate e devo dire che le operatrici si affiancano loro con rispetto, affetto e fermezza, regalando la loro disponibilità, la loro professionalità e il loro essere cristiane a servizio della vita!